ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Via V. Allione, 4 - 12100 CUNEO - Tel. 0171/698736

Cuneo, 01/12/2022

Prot. N.

Alle/Agli Iscritti all'Albo
LORO INDIRIZZI MAIL

OGGETTO: Mostra espositiva "I colori della fede a Venezia: Tiziano, Tintoretto, Veronese".

La Fondazione CRC e Intesa San Paolo presentano il progetto espositivo: "I colori della fede a Venezia: Tiziano, Tintoretto, Veronese".

La mostra, a cura di Don Gianmatteo Caputo e Giovanni Carlo Federico Villa ed il supporto organizzativo di MondoMostre, rappresenta un importante e prestigioso appuntamento, unico e imperdibile per il grande valore delle opere esposte.

L'Ordine degli Ingegneri di Cuneo, nell'auspicio che l'iniziativa Vi sia grqdita, ha organizzato due visite gratuite guidate per il giorno 17/12/2022 alle ore 10,00 ed alle ore 11,30.

La partecipazione è riservata agli Iscritti ed a un loro accompagnatore.

Per ogni visita è previsto un numero massimo di 30 partecipanti; si invitano pertanto gli Interessati a voler comunicare la propria partecipazione alla Segreteria dell'Ordine ***entro il giorno 11/12/2022*** *indicando: nominativo Ingegnere, mail, nominativo eventuale accompagnatore e orario prescelto.*

L'orario prescelto è puramente indicativo in quanto i gruppi possono essere composti al massimo di 30 persone; sarà cura della Segreteria dell'Ordine confermarVi l'orario della visita.

L'appuntamento per la visita guidata sarà al desk della Mostra – Complesso Monumentale di San Francesco – Via S. Maria 10 – Cuneo.

Nel caso di un numero maggiore di richieste si potranno organizzare ulteriori visite.

Si allega breve introduzione della Mostra.

Certo dell'interesse dell'iniziativa, Vi saluto cordialmente.

Il Presidente dell'Ordine
Dott. Ing. Adriano Scarzella

Firma autografata omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 12.02.1993 n. 39

INTRODUZIONE

La Chiesa che è in Venezia, apre le sue chiese e ne fa uscire alcune pagine di arte straordinarie, capaci di svelare il senso e il contenuto dell'arte cristiana, nel senso letterale del termine, perché incentrate sulla vita di Cristo. Opere la cui scelta è stata motivata da molteplici aspetti e criteri, gli stessi che caratterizzano la grande tradizione artistica veneziana.

In questa esposizione sono presenti alcuni fra i più grandi capolavori che la Chiesa veneziana possiede, opera dei suoi artisti sublimi e più rappresentativi: Tiziano, Tintoretto e Veronese. Grazie alla collaborazione fattiva e intensa di tutti coloro che hanno sostenuto questo progetto, l'evento si presenta come un unicum del quale tutti hanno compreso il significato singolare e irripetibile, ai quali va il nostro sincero ringraziamento; in particolare la Soprintendenza di Venezia, che ha accolto la proposta autorizzando la movimentazione delle opere, e gli organizzatori, che hanno messo a disposizione tutti i mezzi per poter realizzare questa mostra in massima sicurezza e qualità espositiva.

Il percorso proposto è una sorta di pellegrinaggio al contrario: non è un luogo ad accogliere i visitatori, gli appassionati, i pellegrini e i fedeli, ma sono le chiese e l'arte in esse presente che si mettono in cammino verso i viandanti che percorrono altre vie, e li incontrano – come faceva Cristo – ad Emmaus, ovvero lungo la loro strada. Papa Francesco usa parlare di una chiesa in uscita, e ci piace pensare che questo incontro si realizzi nel cammino di ricerca di quella bellezza che affascina ogni uomo.

Il percorso espositivo immaginato consente di cogliere la specificità di un'arte, quella veneziana, che anche quando coinvolge artisti foresti si manifesta attraverso opere che nascono sotto l'influsso della committenza e del contesto della Serenissima, in quel prezioso dialogo tra Oriente e Occidente che non è mai andato perduto. In queste opere trapela il genio di tre grandi artisti che nell'arco di un lustro mostrano quali siano le istanze della pittura veneziana della seconda metà del Cinquecento, capace di connettere valori stilistici e culturali, influenze tecniche e filologiche, richiami iconografici con le ragioni e le motivazioni teologiche, spirituali, bibliche e liturgiche.

Una sintesi complessa, considerato il numero di opere, in cui cinque tele iconiche – che mai si sarebbe pensato di poter vedere esposte in un solo contesto – permettono innumerevoli chiavi di lettura. Le personalità dei pittori, intrecciate alla trama evangelica narrata dalla selezione attenta e cronologica dei soggetti, e sorretta dal riferimento alle chiese di provenienza, costituiscono un caleidoscopio di contenuti che affascina insieme alla stupefacente bellezza del contenuto spirituale, dove la sinossi può assumere più assetti.

Un percorso di arte, di storia della pittura, di biografia degli autori, di liturgia e spiritualità, di storia della chiesa veneziana, segnato da quella narrazione della vita di Cristo che suscita ancora meraviglia in tutti coloro che contemplano queste ancone, capaci di ravvivare la fede in chi crede e in chi si apre al mistero in esse rappresentato.

Gianmatteo Caputo
Delegato Patriarcale per i beni culturali ecclesiastici